



Diocesi  
di Crema



Pastorale Familiare  
Diocesi di Crema



10 Marzo 2024

IV domenica di Quaresima

# STORIA CHE E' FEDE



LA PAROLA HA  
PRESO CASA

## Vangelo (Gv 3, 14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## Per far luce

Nel Vangelo Gesù parla a Nicodemo, un capo religioso influente che si è recato da Lui di notte. Nei versetti precedenti Nicodemo si è rivolto a Lui con l'appellativo di Maestro, riconoscendo l'autorità di Gesù; Nicodemo si fa avanti per capire qualcosa in più di quel personaggio che propone un messaggio così nuovo e rivoluzionario, si fa avanti per incontrare l'umanità di Gesù.

Nel rispondere a Nicodemo, Gesù inizia facendo riferimento a un episodio in cui il popolo d'Israele era nel deserto e aveva dimenticato quanto aveva fatto Dio per lui; il serpente innalzato diventa segno di Salvezza attraverso cui il popolo di Israele da smarrito ritorna fedele. Così anche il Figlio dell'Uomo deve essere innalzato; Dio l'ha mandato non per condannare, ma per salvare. Siamo dentro una Storia: come già avvenuto con Mosè nel deserto, anche ora Dio salva e dà la vita eterna. Negli ultimi versetti emerge però un altro aspetto fondamentale: l'uomo deve fare la sua scelta, deve scegliere di aderire al progetto di Dio, deve stare nella luce, fare la verità e diventare testimone per gli altri.



## A piccoli passi

---

Siamo dentro una storia; tutta la nostra vita si snoda attraverso le giornate fatte di azioni, relazioni, pensieri e va a costruire il mosaico della nostra esistenza. Anche nella nostra vita familiare quanto è prezioso ricordare che siamo dentro una storia, quel filo rosso che ci ha portati a conoscerci, a sceglierci, a condividere bellezze e fatiche, a costruire progetti insieme ogni giorno. Dio ci ricorda che fa parte anche Lui di questa nostra storia: con la sua presenza e il suo amore ci spinge a diventare luce per gli altri. Spesso proprio con le persone a noi più vicine, è difficile “fare” la verità: la stanchezza delle giornate, i problemi, le piccole incomprensioni ci spingono verso le tenebre dell'indifferenza. Diventa più facile restare chiusi nelle proprie convinzioni, sfogare addosso agli altri le arrabbiate, nascondere problemi piuttosto che affrontarli insieme. Il Vangelo di questa domenica ci richiama alla luce: in modo chiaro e deciso Dio ci ricorda che tenendo lo sguardo a Gesù, innalzato per noi, dobbiamo lasciarci avvolgere dalla Luce per essere persone accoglienti, di pace, che hanno rispetto per gli altri e che con delicatezza e premura si spendono per il bene di coloro che incrociano la loro Storia.

## Preghiera

---

Maria, tu sei la mamma di tutti.

Gesù ci ha affidati a te dalla croce e tu, da quel giorno, hai accolto anche me fra le tue braccia. Grazie per il bene che mi vuoi. Oggi affido a te con fiducia la mia vita, la mia famiglia, i miei amici e tutti i miei sogni. Aiutami a crescere, a scegliere il bene e ad amare gli altri come Gesù.

Dammi un cuore grande e generoso per fare felici quelli che incontrerò, come ha fatto san Massimiliano Kolbe.

Scrivi il mio nome nel tuo cuore e stammi sempre vicino. Amen.

## Amoris Laetitia n. 30

---

Davanti ad ogni famiglia si presenta l'icona della famiglia di Nazaret, con la sua quotidianità fatta di fatiche e persino di incubi, come quando dovette patire l'incomprensibile violenza di Erode, esperienza che si ripete tragicamente ancor oggi in tante famiglie di profughi rifiutati e inermi. [...] Come Maria, [le famiglie] sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio (cfr Lc 2,19.51). Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio

## NOTE E CONTATTI

---

La **Parola del Signore** ci propone una sosta nel nostro quotidiano andare, perché possa toccare ogni cuore e ciascuno trovi in essa conforto, rifugio, riscoprendo la tenerezza di Dio per ogni suo figlio. Per ciascuna **domenica del tempo di Quaresima**, verrà proposta una scheda che può aiutare ad entrare in un tema particolare nella vita delle nostre famiglie e degli adulti. Queste schede possono essere utilizzate per un momento di riflessione personale, familiare o di condivisione nelle comunità e nei centri di ascolto della Parola.

Per ulteriori informazioni è disponibile la mail [famiglia@diocesidicrema.it](mailto:famiglia@diocesidicrema.it) o potete consultare direttamente il sito [www.pastoralefamigliacrema.it](http://www.pastoralefamigliacrema.it)